



COMUNE DI CONTROGUERRA

Provincia di Teramo

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

2023 - 2024 - 2025

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2023-2024-2025 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000).

Dato atto che successivamente all'approvazione del Documento Unico di Programmazione sono emerse nuove esigenze finanziarie.

Con deliberazione della Giunta Comunale n.40 del 28/03/2023 è stata approvata la programmazione del Fabbisogno di Personale 2023-2024-2025 ed il nuovo assetto organizzativo dell'Ente risulta così rideterminato:

SETTORE N. 1	SETTORE N. 2	SETTORE N. 3	SETTORE N. 4	SETTORE N. 5	SETTORE N. 6	SETTORE N. 7
AFFARI GENERALI	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	TRIBUTI E PERSONALE	SVILUPPO ECONOMICO	GESTIONE DEL TERRITORIO	VIGILANZA	SERVIZI DEMOGRAFICI
AREA AMMINISTRATIVA	AREA FINANZIARIA	AREA CONTABILE	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE	AREA TECNICA	AREA VIGILANZA E CUSTODIA	AREA DEMOGRAFICA STATISTICA
Posizione Organizzativa						
ex D1 - Funzionario Amministrativo	D - Istruttore Direttivo Contabile (in convenzione)		ex D1 - Istruttore Direttivo Tecnico		ex D1 - Funzionario Amministrativo	D - Istruttore Direttivo Amministrativo (in convenzione)
ex D1 - Staff	ex C1 - Istruttore Amministrativo	ex C1 - Istruttore Contabile (in convenzione)		ex C1 - Istruttore Contabile	ex C1 - Istruttore P.L (in convenzione)	
ex C1 - Staff				ex B3 - Esecutore Tecnico Specializzato	ex C1 - Istruttore P.L (in convenzione)	
ex B1 - Esecutore operativo				ex B3 -Operaio Tecnico Specializzato		
				ex B3 -Operaio Tecnico Specializzato		
				B1 - Esecutore Tecnico		

Sono stati rivisti gli accantonamenti al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità. E' stata altresì rivista la programmazione dei Lavori Pubblici e del Fabbisogno del Personale. Nulla è stato modificato per quanto riguarda gli obiettivi strategici dell'ente.

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno predisporre la presente nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, per recepire le nuove richieste finanziarie degli uffici, la nuova programmazione dei Lavori Pubblici e del Fabbisogno del Personale.

In seguito alle modifiche agli stanziamenti di bilancio richieste dagli uffici, il quadro generale riassuntivo 2023-2024-2025 risulta il seguente:

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.140.115,34								
Utilizzo avanzo di amministrazione		21.659,93	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		1.833.170,57	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.254.597,70	1.978.973,41	2.001.873,20	2.001.929,81	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	2.912.575,70	2.788.446,71	2.217.029,95	2.212.762,79
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	266.720,39	116.125,39	82.954,25	82.954,25					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	673.812,23	307.916,65	306.180,97	306.180,97					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.117.939,33	8.907.092,18	135.000,00	135.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.181.293,73	10.951.355,01	359.304,56	269.304,56
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	15.313.069,65	11.310.107,63	2.526.008,42	2.526.065,03	Totale spese finali	16.093.869,43	13.739.801,72	2.576.334,51	2.482.067,35
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.441.041,74	660.365,11	190.000,00	100.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	85.501,52	85.501,52	139.673,91	143.997,68
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		21.659,93	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.197.506,06	1.165.582,00	1.165.582,00	1.165.582,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.186.886,59	1.165.582,00	1.165.582,00	1.165.582,00
Totale titoli	17.951.617,45	13.136.054,74	3.881.590,42	3.791.647,03	Totale titoli	17.366.257,54	14.990.885,24	3.881.590,42	3.791.647,03
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	19.091.732,79	14.990.885,24	3.881.590,42	3.791.647,03	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.366.257,54	14.990.885,24	3.881.590,42	3.791.647,03
Fondo di cassa finale presunto	1.725.475,25								

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE: CONTESTO

Obiettivi individuati dal governo

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il DEF è composto dalle seguenti tre sezioni oltre che da alcuni allegati:

- Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
- Analisi e tendenze della finanza pubblica. Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
- Programma nazionale di riforma. Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Il DEF 2022 tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della NADEF nello scorso settembre. In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7%, programmatico della NADEF, al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025). Per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle importazioni dell'Italia. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo Italiano già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi

imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022). L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che si rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Grazie alla possibilità di poter attuare nuove misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025), lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica e la conferma della sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta con il Parlamento e con la Commissione Europea.

Il PNRR nella sua realizzazione vedrà coinvolti oltre alle strutture centrali, anche i diversi livelli di governo locale e quindi vedrà il coinvolgimento, per quanto di interesse, anche delle città metropolitane e dei comuni. A tal fine, il Comune di Controguerra nei prossimi anni si vedrà impegnato a sviluppare una attività funzionale a poter beneficiare dei possibili finanziamenti messi a disposizione per sostenere la crescita e lo sviluppo dei territori.

La definizione dei futuri obiettivi e progetti, essendo questa una fase ancora iniziale di analisi del PNRR e di approfondimento per comprendere le modalità operative per la sua attuazione, potrà essere recepita nei prossimi aggiornamenti del presente documento di programmazione.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legge di bilancio 2023.

La Legge di Bilancio è lo strumento, previsto dall'art. 81 della Costituzione italiana, attraverso il quale il Governo, con un documento contabile di tipo preventivo, comunica al Parlamento le spese pubbliche e le entrate previste per l'anno successivo. Con la legge di bilancio, a differenza della legge di stabilità, non si possono introdurre nuove spese e tributi, salvo che non vi sia previa indicazione delle necessarie coperture finanziarie.

Nel testo della **legge 29 dicembre 2022, n. 197**, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, pubblicato sulla GU n. 303 del 29 dicembre 2022, SO n. 43/L, si segnalano i seguenti contenuti principali di interesse di Comuni.

➤ Contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 29)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

➤ Proroga esenzione IRPEF redditi dominicali e agrari (Art. 1, comma 80)

L'esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, già prevista per gli anni dal 2017 al 2022, viene estesa all'anno 2023.

➤ Esenzione IMU su immobili occupati abusivamente (Art. 1, commi 81- 82)

Viene introdotto un nuovo caso di esenzione IMU all'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, attraverso la lettera g-bis che esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia. In particolare, la nuova disposizione è volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale. In particolare, si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali da emanare entro il 1° marzo 2023; analoga comunicazione deve essere trasmessa nel momento in cui cessa il diritto all'esenzione.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Le modalità di accesso al Fondo saranno definite con decreto del Ministro dell'interno di concerto con

il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

➤ **Definizione agevolata delle controversie tributarie (Art. 1, commi 186-205)**

Possono essere definite le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria, in cui è parte il Comune o un suo ente strumentale, pendenti al 1° gennaio 2023, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento di un importo pari al valore della controversia, eventualmente diminuito in base allo stato della controversia ed alle soccombenze eventualmente già intervenute nei diversi gradi del processo. Il valore della controversia corrisponde all'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato (ai sensi del comma 2, art. 12 del decreto legislativo n. 546 del 1992).

La definizione (comma 194) si perfeziona con la presentazione della domanda e con il pagamento degli importi dovuti o della prima rata entro il 30 giugno 2023; nel caso in cui gli importi dovuti superino mille euro, è ammesso il pagamento rateale, in un massimo di venti rate trimestrali di pari importo, con decorrenza dal 1° aprile 2023 e da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno 2023, 30 settembre, 20 dicembre e il 31 marzo di ciascun anno.

➤ **Smart working per lavoratori fragili (Art. 1, comma 306)**

La norma concerne l'applicazione, nel primo trimestre del 2023, dell'istituto del lavoro in modalità agile per i dipendenti, pubblici e privati, rientranti nelle situazioni di fragilità di cui al D.M. 4 febbraio 2022. Si prevede che il datore di lavoro, per tali soggetti, assicuri lo svolgimento della prestazione lavorativa con tale modalità.

➤ **Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e inclusione lavorativa (Art. 1, commi da 313 a 321)**

Le norme prevedono che, nel corso del 2023, nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età.

Dal 1° gennaio 2023, si dispone l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. L'erogazione del reddito di cittadinanza ai beneficiari di età tra i 18 e i 29 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico è, inoltre, condizionata alla frequenza di percorsi di istruzione funzionali al suo adempimento.

Inoltre, si richiede ai comuni di impiegare tutti i percettori di reddito di cittadinanza residenti che sottoscrivono un patto per il lavoro o per l'inclusione sociale, anziché solo un terzo di essi, nell'ambito di progetti utili alla collettività.

Si dispone poi che intervenga sempre la decadenza dal beneficio nel caso in cui uno dei componenti il nucleo familiare non accetti la prima offerta di lavoro, anche se perviene nei primi diciotto mesi di godimento del beneficio.

Si prevede, inoltre, che il maggior reddito da lavoro percepito in forza di contratti di lavoro stagionale o intermittente, fino a 3.000 euro lordi, non concorra alla determinazione del beneficio economico.

Si dispone poi che la componente del reddito di cittadinanza riconosciuta ai nuclei familiari residenti in abitazione sia erogata direttamente al

locatore dell'immobile che la imputa al pagamento parziale o totale del canone.

Infine, si dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2024.

Per effetto di tali misure, è ridotta di 743 milioni di euro per l'anno 2023 l'autorizzazione di spesa prevista per il finanziamento del reddito e della pensione di cittadinanza. È, invece, incrementato, di 11 milioni di euro nel 2023 e di oltre 700 milioni di euro l'anno dal 2024, lo stanziamento a favore dell'assegno unico e universale per i figli a carico. Infine, è istituito presso lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il "Fondo per il sostegno alla povertà e all'inclusione attiva", dove confluiscono risorse derivanti dalla soppressione del reddito e della pensione di cittadinanza.

➤ **Fondo MEF per compensare revisione prezzi derivante dall'aumento del costo dei materiali da costruzione per le opere pubbliche (Art. 1, commi 369-379)**

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi di euro per l'anno 2027.

Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del succitato Fondo, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione, di cui al predetto decreto. A tale preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, di cui all'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti.

➤ **Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità (Art. 1, commi 450-451)**

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

Entro il 1° marzo 2023 (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge), con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Mef sono stabiliti: criteri e modalità di individuazione dei titolari del beneficio; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del Fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

➤ **Disposizioni in materia di edilizia scolastica (Art.1, comma 560)**

La norma stanZIA 1 milione di euro, per il 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione di strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023- 2024. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro il 31 marzo 2023 (90 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio), sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle relative risorse.

➤ **Incremento Fondo “Sport e periferie” (Art. 1, comma 617)**

La norma incrementa il Fondo “Sport e periferie” di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

➤ **Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto “Bici in Comune” (Art. 1, commi 627-629)**

La norma riguarda la materia del finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto “Bici in Comune” attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'ANCI, per favorire la promozione della mobilità ciclistica quale strumento di uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

A tal fine, la norma autorizza a favore della società Sport e salute Spa la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2023, e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Entro il 30 gennaio 2023, con DPCM, su proposta dell'autorità di Governo competente in materia di sport, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i tempi e le modalità di erogazione delle risorse.

➤ **Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art.1, commi 669-671)**

La norma proroga lo stato di emergenza (in scadenza al 31 dicembre 2022), fino al 3 marzo 2023. Prevede altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea. Si dispone dunque la soppressione del termine, del 31 dicembre 2022, per richiedere il contributo di sostentamento previsto per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione. Per garantire la prosecuzione delle attività garantendo continuità nella gestione emergenziale, si introduce una clausola di flessibilità autorizzando il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle effettive esigenze e mediante ordinanze di concerto col MEF, a disporre la rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e stanziare con deliberazioni del Consiglio dei ministri o assegnate con provvedimenti normativi al Fondo per le emergenze nazionali per fronteggiare la situazione emergenziale in rassegna fra tutte le predette misure.

➤ **Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 676-677)**

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

➤ **Avanzo libero (Art.1, comma 775)**

Agli enti locali, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, è data facoltà di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.

➤ **Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni (Art. 1, commi 776-778)**

La norma istituisce, presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, finalizzato al potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati.

Si prevede che, con decreto del Ministro dell'interno, da adottarsi entro il 1° marzo 2023 (60 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio) di concerto con il Ministro dell'economia e con il parere della Conferenza Stato-città, siano disciplinate le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni, nonché i criteri di riparto delle risorse, tenendo conto di alcuni indici di delittuosità dei territori e dell'incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa.

➤ **Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, commi 779-780)**

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato emana entro il 31 gennaio 2023 apposite linee guida con le modalità e i termini di comunicazione al medesimo Dipartimento da parte dei comuni interessati delle esigenze di assistenza tecnica strettamente necessarie all'attuazione dei predetti interventi, per tutto il periodo di riferimento.

➤ **Disapplicazione sanzioni (Art. 1, comma 781)**

La norma esclude l'applicazione della sanzione prevista dal TUEL per gli enti locali in situazione di criticità finanziaria che, per l'anno 2022, non riescano a garantire la copertura minima del costo dei servizi a domanda individuale, consistente nella decurtazione dell'1 per cento delle entrate correnti come risultanti dal rendiconto della gestione del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti.

➤ **Anticipazione tesoreria (Art. 1, comma 782)**

In deroga all'articolo 222 del TUEL, viene prorogato l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti (per il periodo dal 2023 al 2025), al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

L'innalzamento del limite a cinque dodicesimi è attualmente già disposto sino al 2022 (art. 1, comma 555, della legge n. 160 del 2019).

➤ **Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 1, comma 785)**

Con riferimento alle risorse del Fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma prevede l'emanazione di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti, è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

➤ **Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 786)**

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

➤ **Disposizioni in materia di imposta di soggiorno (Art. 1, comma 787)**

La norma modifica la disciplina dell'imposta di soggiorno consentendo ai comuni capoluogo di provincia aventi forte vocazione turistica (ossia che abbiano avuto presenze turistiche in numero venti volte superiore a quello dei residenti) di applicare l'imposta di soggiorno fino all'importo di 10 euro per notte di soggiorno. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma sono definite con apposito decreto su proposta del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze.

➤ **Proroga al 30 giugno 2023 dell'occupazione del suolo pubblico (dehors, tavolini, etc.) nel settore della ristorazione (Art. 1, comma 815)**

La norma proroga di sei mesi, fino al 30 giugno 2023, la possibilità per gli esercizi pubblici, titolari di concessioni o autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, di disporre temporaneamente, senza necessità di autorizzazione paesaggistica o delle sovrintendenze, strutture amovibili quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni su vie, piazze, strade e altri spazi aperti.

➤ **Svincolo risorse in sede di rendiconto (Art.1, commi 822-823)**

La norma autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, sono utilizzate da ciascun ente per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario;
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;
- c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.

Le somme svincolate e utilizzate per le suddette finalità devono essere comunicate all'amministrazione, statale o regionale, che ha erogato le somme e alla Ragioneria generale dello Stato. Le modalità applicative della norma in esame sono demandate ad un decreto del MEF, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

➤ **Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 1, comma 825-827)**

La norma, al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso- concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione.

➤ **Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 767 della legge n. 160 del 2019 (Art. 1, comma 837)**

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (al comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (al comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni; si chiarisce che, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

➤ **Modifica del Canone unico patrimoniale (CUP) (Art.1, comma 838)**

La norma modifica la definizione di “aree comunali” valevole ai fini dell'applicazione del Canone Unico Patrimoniale – Cup degli enti territoriali, di cui alla legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della predetta legge, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (non più, dunque, di centri abitati di comuni coi predetti requisiti di popolazione).

I VINCOLI NORMATIVI CHE INSISTONO SUL COMUNE

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- 1) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- 2) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- 3) il contenimento della spesa di personale;
- 4) i vincoli in materia di società partecipate.

1) Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito.

La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), a decorrere dal 2019, ha semplificato le regole di finanza pubblica per “le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni”. Ai citati Enti, in attuazione di alcune Sentenze della Corte costituzionale, è consentito di conseguire l'equilibrio di bilancio utilizzando il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011 (commi 819, 820 e 821 dell'art. 1). Inoltre, la nuova legislazione specifica che gli Enti di cui sopra (a partire dal 2019) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo l'equilibrio di bilancio, che si intende conseguito allorché, in sede di rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il riscontro di tale risultato è desunto, “in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”. Sicché, il vincolo di finanza pubblica imposto a detti Enti territoriali diventa funzionale all'equilibrio di bilancio così come è declinato nell'ordinamento contabile “armonizzato”. Pertanto, nella determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica entrano in gioco le seguenti poste contabili:

1. le entrate finali per accensione di prestiti (Titolo 6);
2. le spese finali per rimborsi (quota capitale) di prestiti (Titolo 4);

3. l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
4. il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa;
5. l'applicazione dell'eventuale disavanzo di amministrazione.

Tuttavia la Corte dei Conti, sezioni riunite in sede di controllo, con la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 del 17 dicembre 2019, ha esplicitato che permane l'obbligo, in capo agli enti *territoriali*, di rispettare il “pareggio di bilancio” sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis della Legge n. 243 del 2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamente finalizzato agli investimenti (art. 10 della citata Legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 24/2017m n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato”, pertanto nella sopra menzionata accezione il pareggio di bilancio è rispettato qualora la somma algebrica calcolato sommando l'avanzo di amministrazione applicato, il fondo pluriennale vincolato di entrata e le entrate finali (titoli 1+2+3+4+5) risulti uguale o superiore alla somma algebrica delle spese finali (titoli 1+2+3) al lordo del fondo pluriennale vincolato di spesa. Resta il dubbio se dalle voci delle spese finali debbano essere esclusi o meno i fondi accantonati (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, fondi contenziosi e altri fondi) e si resta in attesa di una nuova pronuncia, anche ministeriale, per disporre di una incontrovertibile interpretazione del “riesumato pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 1-bis della L. n. 243/2012”.

2) La *spending review*.

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

3) Il contenimento della spesa di personale.

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

In seguito sono intervenuti in materia la Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014), il D.L. 19/06/2015, n. 78 e il D.lgs. 75/2017 che, all'art. 23 comma 2 ha previsto che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016, al netto degli incrementi derivanti dai contratti collettivi nazionali (quest'ultima deroga introdotta con l'art. 11 del D.L. n. 135 del 14/12/2018 e ribadita anche all'art.1 comma 150 della L. 30/12/2018, n. 145).

Con gli ultimi decreti legge (D.L. n. 4 del 28/02/2019 e D.L. n. 34 del 30/04/2019) sono stati aggiornati alcuni parametri e vincoli di spesa ancorandoli anche, per gli enti locali, a criteri di sostenibilità finanziaria, da individuare con decreto interministeriale da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. 34/2019.

4) I vincoli in materia di società partecipate.

Le analisi svolte dalla Corte dei Conti e da altri organismi e i dati presenti nel sito della Funzione Pubblica evidenziano che il ricorso a società partecipate da parte delle Amministrazioni locali è assai ampio e che quasi tutti i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti detengono la partecipazione in almeno una società. Nel corso degli anni, in assenza di regolamentazione e di un disegno unitario, si è registrata una crescita progressiva del numero degli organismi partecipati.

A partire dagli anni '90 sino al 2005, di fronte ad un favor legislativo, il fenomeno delle partecipate dilaga e diviene spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Dal 2006 nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Ampia è la produzione giurisprudenziale che cerca di interpretare le norme ed indirizzare l'attività delle Amministrazioni interessate, anche se, in concreto, i processi di dismissione avviati sono in numero limitato, anche a seguito delle continue proroghe dei termini che il legislatore concede.

Le disposizioni contenute nella Legge di stabilità per l'anno 2014 segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intendono affrontare le numerose criticità legate alle società degli enti locali, aziende speciali ed istituzioni; il nuovo approccio è in controtendenza rispetto ai tanti e mal coordinati provvedimenti approvati nel corso degli ultimi anni. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto di diverse interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibiscono la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

Con l'entrata in vigore il 23 settembre 2016 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, integrato con le disposizioni correttive recate dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, viene varato un complessivo disegno organizzativo che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, è diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli Enti pubblici, ed in particolare a quelli territoriali, nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali.

L'intervento normativo scaturisce dalla necessità di riordinare e semplificare la disciplina in materia di partecipazioni societarie, con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, anche attraverso la rimozione delle fonti di spreco, e di disporre di un quadro tecnico-normativo unico, chiaro per la costituzione di società, nonché per l'acquisto e la gestione di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta.

È previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico, entro il 31 dicembre di ogni anno, dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni (*Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche*) anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, con trasmissione dell'atto ricognitorio alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo preposta. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfacevano i requisiti indicati dal provvedimento dovevano essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo (30/09/2018). Su tale termine è da

ultimo intervenuta la L. 30/12/2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” che all’art. 1, comma 723 prevede che l’obbligo di alienazione entro un anno non si applichi nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene tali partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

RISORSE FINANZIARIE

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione. L’incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell’emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l’elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli. Basti pensare alle modifiche intervenute nell’assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l’Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito, e continua a subire, costanti e radicali modificazioni legislative .

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell’Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI, TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI E INVESTIMENTI

Le scelte di politica finanziaria dalle quali dipendono gli equilibri generali di bilancio insistono sui seguenti indirizzi generali:

- l’intervento sulla leva fiscale attraverso l’analisi del gettito delle entrate tributarie che permetta di individuare interventi di sostegno alle categorie più deboli;
- il consolidamento dell’attività di recupero evasione dei tributi locali cercando di contenere l’imposizione fiscale in capo a tutti i contribuenti;
- il contenimento della spesa di personale nei limiti imposti dalla Legge;
- il contenimento della spesa corrente perseguita attraverso la stipula di contratti di erogazione /somministrazione / acquisto / locazione di beni e servizi più vantaggiosi;
- l’attenzione agli standard di qualità dei servizi e delle opere di investimento in special modo per i servizi: strade, verde, turismo, refezione, asilo, grandi opere;
- la determinazione analitica degli ex oneri di urbanizzazione con riferimento al trend in corso, suscettibile di variazione in aumento per il concretizzarsi di nuove operazioni urbanistiche, e/o in diminuzione per le rateizzazioni e dilazioni eventualmente concedibili;
- l’attivazione di finanziamenti da altri Enti (Provincia, Regione, Stato, Unione Europea, Terzi) di un valore superiore al 40% dell’importo del progetto;
- la predisposizione del Cronoprogramma degli Investimenti in OO.PP. ed altri interventi in conto capitale che individui l’oggetto e gli importi che permettano di raggiungere l’obiettivo programmato.

ANALISI DELLE RISORSE

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.744.803,16	1.829.067,32	1.960.281,94	1.978.973,41	2.001.873,20	2.001.929,81	0,953
Contributi e trasferimenti correnti	311.446,85	377.086,51	230.334,09	116.125,39	82.954,25	82.954,25	- 49,583
Extratributarie	191.650,69	187.772,20	276.888,46	307.916,65	306.180,97	306.180,97	11,206
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.247.900,70	2.393.926,03	2.467.504,49	2.403.015,45	2.391.008,42	2.391.065,03	- 2,613
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	509.581,45	368.413,18	375.974,01	463.372,85	0,00	0,00	23,245
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.757.482,15	2.762.339,21	2.843.478,50	2.866.388,30	2.391.008,42	2.391.065,03	0,805
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	862.151,11	1.319.112,90	8.608.045,09	8.907.092,18	135.000,00	135.000,00	3,474
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	257.332,48	756.400,00	660.365,11	190.000,00	100.000,00	- 12,696
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	541.589,77	320.792,71	1.395.038,82	1.369.797,72	0,00	0,00	- 1,809
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.403.740,88	1.897.238,09	10.759.483,91	10.937.255,01	325.000,00	235.000,00	1,652
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.161.223,03	4.659.577,30	13.602.962,41	13.803.643,31	2.716.008,42	2.626.065,03	1,475

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)	2023 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.791.521,66	1.764.039,45	3.240.668,67	3.254.597,70	0,429
Contributi e trasferimenti correnti	294.070,31	368.113,51	308.699,49	266.720,39	- 13,598
Extratributarie	179.769,53	157.047,34	656.551,80	673.812,23	2,628
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.265.361,50	2.289.200,30	4.205.919,96	4.195.130,32	- 0,256
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.265.361,50	2.289.200,30	4.205.919,96	4.195.130,32	- 0,256
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	596.231,88	517.250,64	9.971.318,76	11.117.939,33	11,499
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	94.989,88	0,00	1.071.188,79	1.441.041,74	34,527
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	691.221,76	517.250,64	11.042.507,55	12.558.981,07	13,733
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.956.583,26	2.806.450,94	15.248.427,51	16.754.111,39	9,874

➤ IMU

L'art. 1 comma 738 della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) ha abolito l'imposta unica comunale di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014); resta in vigore la TARI mentre l'IMU viene disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della sopra richiamata L. n. 160/2019.

La previsione complessiva del gettito della nuova IMU per l'anno 2023 è stimata in € 730.307,68.

Il gettito ordinario è calcolato sulla base della disciplina statale e comunale in essere al 31 dicembre 2022.

Si rileva, sul piano operativo, che "... i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.

Per l'anno 2023 l'orientamento dell'Amministrazione e quello di confermare le aliquote IMU 2022.

➤ TARI

La previsione, iscritta tra le entrate tributarie dell'anno 2023 e pari ad € 427.884,00. Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree. Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

➤ RECUPERO EVASIONE E COATTIVA

La previsione, iscritta tra le entrate tributarie dell'anno 2023 e pari ad € 139.532,42.

➤ **ADDIZIONALE IRPEF**

La previsione 2023 è formulata sulla base della vigente aliquota, pari a 0,80%.

➤ **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**

Il Fondo di solidarietà comunale rappresenta il fondo per il finanziamento dei comuni delle regioni a statuto ordinario, ripartito, per una quota in base alla spesa storica (quota fissa), e per la restante parte, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali (quota variabile). A partire dal 2015, il criterio di riparto della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale - che era originariamente riferito congiuntamente alle capacità fiscali e ai fabbisogni standard dei comuni - risulta costituito dalla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. La quota variabile, originariamente fissata al 10%, è stata innalzata al 20% per l'anno 2015, al 30% per l'anno 2016, al 40% per l'anno 2017. La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c), legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, è stata portata al 70% per l'anno 2019, all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021, con una configurazione a regime dei meccanismi perequativi di e riparto della componente tradizionale ("non ristorativa") del Fondo di solidarietà comunale. Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza rispetto al passato, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire secondo logiche di tipo perequativo negli anni 2018 e 2019 - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale del processo di redistribuzione, che sembrerebbe comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

Per l'anno 2019, la legge di bilancio (L. 30.12.2018, n.145), nel confermare il riparto delle risorse a titolo di Fondo di solidarietà nei medesimi importi del 2018, ha determinato una sospensione dell'incremento della quota percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, fermo restando la previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021.

Le capacità fiscali sono state stimate per ogni singolo comune delle regioni a statuto ordinario prendendo come riferimento il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. La capacità fiscale dei Comuni, già definita con DM 11 marzo 2015, modificata coi Decreti Ministeriali 13 maggio 2016 e 2 novembre 2016, è stata infine aggiornata con D.M. 16 novembre 2017.

La somma che il Comune di Controguerra dovrà versare è pari ad € **77.253,90**, mentre l'assegnazione del trasferimento è pari ad € **476.249,31**.

➤ **VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI**

Per l'anno 2023 la previsione di trasferimenti correnti è pari ad € 116.125,39.

➤ ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO:

Risultano allocati in questo Titolo i proventi derivanti:

- dai servizi a domanda individuale: refezione scolastica, soggiorno termale anziani, trasporto scolastico, impianti sportivi, soggiorno marino minori, lampade votive e servizio necroscopico;
- dalle concessioni di aree per l'installazione di apparati di telefonia mobile,
- dai fitti reali di fabbricati
- dalle concessioni di loculi cimiteriali;
- interessi attivi sulle somme giacenti in Banca d'Italia, nonché gli importi degli interessi attivi calcolati dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione alle somme non erogate in conto mutui concessi.

➤ PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE

L'attuale impostazione di bilancio prevede l'impiego di tali proventi tutti a fronte di spese di investimento.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

[illegible]

18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	166.631,05	0,00	0,00	166.631,05	95.742,01	0,00	0,00	95.742,01	95.742,01	0,00	0,00	95.742,01
50	0,00	0,00	85.501,52	85.501,52	0,00	0,00	139.673,91	139.673,91	0,00	0,00	143.997,68	143.997,68
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	1.165.582,00	1.165.582,00	0,00	0,00	1.165.582,00	1.165.582,00	0,00	0,00	1.165.582,00	1.165.582,00
TOTALI	2.788.446,71	10.951.355,01	1.251.083,52	14.990.885,24	2.217.029,95	359.304,56	1.305.255,91	3.881.590,42	2.212.762,79	269.304,56	1.309.579,68	3.791.647,03

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.103.419,41	349.935,54	0,00	1.453.354,95
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	71.397,88	0,00	0,00	71.397,88
4	341.234,53	1.961.125,72	0,00	2.302.360,25
5	13.139,10	0,00	0,00	13.139,10
6	31.900,59	2.616.896,03	0,00	2.648.796,62
7	12.100,00	82.934,72	0,00	95.034,72
8	91.343,54	306.927,01	0,00	398.270,55
9	590.933,01	1.501.711,10	0,00	2.092.644,11
10	169.761,71	6.310.091,82	0,00	6.479.853,53
11	13.586,16	8.000,00	0,00	21.586,16

12	443.280,17	43.671,79	0,00	486.951,96
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	30.479,60	0,00	0,00	30.479,60
50	0,00	0,00	85.501,52	85.501,52
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	1.186.886,59	1.186.886,59
TOTALI	2.912.575,70	13.181.293,73	1.272.388,11	17.366.257,54

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.829.067,32	1.769.629,27	1.769.629,27
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	377.086,51	97.014,77	92.677,66
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	187.772,20	197.332,56	197.332,56
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.393.926,03	2.063.976,60	2.059.639,49
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	239.392,60	206.397,66	205.963,95
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	90.227,32	86.072,45	81.805,29
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		149.165,28	120.325,21	124.158,66
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	3.411.438,40	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	660.365,11	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		4.071.803,51	0,00	0,00

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2023-2024-2025 da rispettare sia in sede di programmazione, ovvero di deliberazione del bilancio di previsione, che in sede di gestione, ovvero durante le variazioni di bilancio che si susseguono nel corso dell'anno, sono riportati nelle tabelle sottostanti:

- **l'equilibrio di parte corrente**, secondo il quale la previsione delle entrate correnti, iscritte nei titoli 1° 2° e 3°, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale e aumentato del fondo pluriennale vincolato corrente iscritto in entrata, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);
- **l'equilibrio di parte capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti e al fondo pluriennale vincolato capitale iscritto in entrata, ma al netto delle voci che per legge possono essere destinate alla spesa corrente, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°;
- **l'equilibrio finale**, secondo il quale la previsione del totale complessivo delle entrate deve essere uguale alla previsione del totale complessivo delle spese; tale condizione è verificabile dall'equivalenza dei valori di entrate e spese dell'ultimo rigo del "Quadro Generale Riassuntivo" e dal valore pari a zero del rigo "Equilibrio finale" nel prospetto degli "Equilibri di bilancio".

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.140.115,34			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		463.372,85	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.403.015,45 0,00	2.391.008,42 0,00	2.391.065,03 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.788.446,71 0,00 95.742,01	2.217.029,95 0,00 95.742,01	2.212.762,79 0,00 95.742,01
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		85.501,52 0,00 21.659,93	139.673,91 0,00 0,00	143.997,68 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-7.559,93	34.304,56	34.304,56

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		21.659,93 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			14.100,00	34.304,56	34.304,56

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		1.369.797,72	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		9.567.457,29	325.000,00	235.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		10.951.355,01 0,00	359.304,56 0,00	269.304,56 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-14.100,00	-34.304,56	-34.304,56

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			14.100,00	34.304,56	34.304,56
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		21.659,93		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-7.559,93	34.304,56	34.304,56

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Il Comune di Controguerra, in aderenza al principio della prudenza, provvede attraverso la destinazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato alla copertura di crediti con potenziali sofferenze relativi prevalentemente al recupero evasione tributaria.

Sono state individuate le entrate previste a bilancio che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. I FCDE vengono determinati per ciascuna tipologia di entrata applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento (ovvero alla differenza) a 100 delle medie semplici oppure come prevede la normativa il 100% di tale importo calcolato con il criterio predetto.

Non si effettua accantonamento per entrate relative a: Trasferimenti da amministrazioni pubbliche, Crediti assistiti da fidejussioni, Entrate tributarie che devono essere accertate per cassa, Altre entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile.

Descrizione		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
TOTALE TIPOLOGIA 10101 Imposte, tasse e proventi assimilati	ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	464.093,00	451.807,10	439.716,29	439.716,29	357.079,31
	INCASSI C/COMPETENZA + RESIDUI TOTALI	348.385,19	349.653,93	338.245,80	312.523,64	290.707,74
	% INCASSATO/ACCERTATO	75,07%	77,39%	76,92%	71,07%	81,41%

MEDIA	FONDO (100-media)
76,37%	23,63%

CALCOLO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			
	2023	2024	2025
(a) Entrate	405.172,00	405.172,00	405.172,00
(b) % Riscossione 76,37%	309.429,86	309.429,86	309.429,86
(a-b) Previsione crediti dubbi esigibilità	95.742,01	95.742,01	95.742,01
	100%	100%	100%
Accantonamento Fondo	95.742,01	95.742,01	95.742,01

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (FGDC)

A decorrere dall'anno **2021** (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato “**Fondo di garanzia debiti commerciali**”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al **5%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al **3%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al **2%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'**1%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Il Comune di Controguerra è tenuto a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali in quanto presenta al 31/12/2022 la seguente situazione:

- Importo scaduto e non pagato Totale: € **45.788,77**
- Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2022: € **1.160.000,00**

% del Debito residuo commerciale rispetto al Totale fatture ricevute nell'anno (*Importo scaduto e non pagato Totale / Importo documenti ricevuti nell'esercizio*) $\times 100 = 5,64\%$ $\geq 5\%$

- Debito commerciale residuo anno 2021: € **14.389,65**
- Debito commerciale residuo anno 2022: € **45.788,77**

Il debito commerciale residuo al 31/12/2022 non si è ridotto almeno del 10% rispetto all'importo del debito commerciale residuo al 31/12/2021.

Pertanto è necessario procedere con l'**accantonamento nella misura massima del 5% degli stanziamenti totali del macroaggregato 103 (al netto dei fondi vincolati)**:

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+	1.010.710,05
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	-	156.932,22
TOTALE		853.777,83
Percentuale applicata		5,00%
Importo FGDC da accantonare		42.688,89

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	155.044,16		155.044,16
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI	Codice Fiscale Amm.ne	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione)	Settore	CPV	DESCRIZIONE ACQUISTO	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	
										1^ anno	2^ anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione
														Importo	Tipologia		
00592770671-2023-00001	82001760675	2023	ABRUZZO		80110000-8	GESTIONE ASILO NIDO COMUNALE	1	FRANCESCA CUCCO	11 mesi	79.428,27			79.428,27			0000560462	COMUNE DI CONTROGUERRA
00592770671-2023-00001	82001760675	2023	ABRUZZO		60130000-8	TRASPORTO SCOLASTICO	1	FRANCESCA CUCCO	11 mesi	75.615,89			75.615,89			00054610	COMUNE DI CONTROGUERRA

PROGRAMMA TRIENNALE ASSUNZIONI 2023/2024/2025

ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILE

Personale a tempo determinato, somministrazione di lavoro a termine, integrazione salariale LSU

Art.11, comma 4-bis del D.L. n.90 24 giugno 2014:

ANNO 2009:

SPESA TEMPO DETERMINATO + CO.CO.CO.	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 87.554,14
SPESA EX INTERINALE + LSU	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009	Spesa prevista € 2.622,74
TOTALE SPESA	€ 90.176,88

Relativamente alle forme di lavoro flessibile si può attingere nei limiti del 100% dell'equivalente spesa sostenuta nel 2009 poiché l'Ente è in regola con i vincoli della spesa del personale e a tal fine non devono essere incluse le voci relative agli incarichi ex art. 110 del D.Lgs. 267/2000.

<i>SOMMA DISPONIBILE ANNO 2023</i>	<i>€ 90.176,88</i>
---	---------------------------

<i>TOTALE SPESA PREVISTA PER ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2023</i>	<i>€ 32.251,80</i>
--	---------------------------

ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILE

Personale a tempo determinato, somministrazione di lavoro a termine, integrazione salariale LSU

AREA AMMINISTRATIVA										
N.	CAT	NUOVO CCNL 2019/2021	PROFILO PROFESSIONALE	PT/FT	DATA ASSUNZIONE	MODALITA' DI RECLUTAMENTO				
						Concorso pubblico	Art.90 D.Lgs. 267/2000	Selezione Centro Impiego	Somministrat di lavoro a termine	RETRIBUZIONE LORDA +ONERI
1	B	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	TEMPO PIENO	PER DODICI MESI		X			€ 14.159,10
1	D	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	PART-TIME 18 ORE	PER DODICI MESI		X			€ 18.092,70

ASSUNZIONI PERSONALE TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2023

SETTORE N. IV- GESTIONE DEL TERRITORIO – AREA TECNICA										
N.	EX CAT.	NUOVO CCNL 2019/2021	PROFILO PROFESSIONALE	PT/FT	DATA ASSUNZIONE	MODALITA' DI RECLUTAMENTO				
						Concorso pubblico	Utilizzo graduatoria	Art.90 D.Lgs. 267/2000	Selezione Centro Impiego	RETRIBUZIONE ANNUA LORDA +ONERI
1	B3	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	OPERAIO TECNICO SPECIALIZZATO	TEMPO PIENO	2023	X	X			€ 29.188,34

cat.	Profilo professionale vacante	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Somministr.az. Lavoro	Legge n. 68/1999	Progres. Vert.	Stabil.	Convenzionamento - ex art. 14 CCNL Regioni Enti Locali - comma 557, art. 1 L.311/2004	
	Istruttore Direttivo Area Finanziaria								1	
	Istruttore Area Tributi								1	
	Istruttore Direttivo Area Anagrafe								1	
	Istruttore Area Vigilanza								2	

ANNO 2024

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

ANNO 2025

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

DESCRIZIONE - ANNUALITA' 2023		Missione Programma	IMPORTO progetto	CRONOPROGRAMMA		Finanziamento	Cap.
		Piano dei conti		Anno	Importo		
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE	10.5	85.400,00	2023	85.400,00	Mutuo	E. Cap. 823 S. Cap. 2123
		U.2.02.01.09.012		2024			
				2025			
2	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI – TRATTI SALTUARI	10.5	100.000,00	2023	100.000,00	Mutuo	E. Cap. 824 S. Cap. 2226
		U.2.02.01.09.012		2024			
				2025			
3	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA - RIQUALIFICAZIONE PIAZZE E AREE LIMITROFE COMUNI DI CONTROGUERRA - ALBA ADRIATICA E TORANO NUOVO	10.5	5.000.000,00	2023	200.000,00	Stato	E. Cap. 534 S. Cap. 2273
		U.2.02.01.09.012		2024	2.500.000,00		
				2025	2.300.000,00		
4	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE - VIDEOSORVEGLIANZA LOTTO 2	10.5	172.000,00	2023	172.000,00	Mutuo	E. Cap. 821 S. Cap. 2121
		U.2.02.01.09.012		2024			
				2025			

5	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE PALESTRA SCOLASTICA COMUNALE	6.1	1.682.900,00	2023	562.862,50	Stato	E. Cap. 539 S. Cap. 2276
		U.2.02.01.09.016		2024	780.000,00		
				2025	340.037,50		
6	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PALAZZO MUNICIPALE - RISANAMENTO COPERTURA E ABABTTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	1.5	93.210,11	2023	93.210,11	Mutuo	E. Cap. 634 S. Cap. 2279
		U.2.02.01.09.999		2024			
				2025			
7	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE E AREA ADIACENTE	6.1	609.755,00	2023	450.000,00	Stato € 400.000,00 Mutuo € 209.755,00	E. Cap. 544 - 2282 S. Cap. 825 – 2125
		U.2.02.01.09.016		2024	159.755,00		
				2025			
TOTALE ANNUALITA' 2023			7.743.265,11				

DESCRIZIONE - ANNUALITA' 2024		Missione Programma	IMPORTO progetto	CRONOPROGRAMMA		Finanziamento	Cap.
		Piano dei conti		Anno	Importo		
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE	10.5	90.000,00	2024	90.000,00	Mutuo	E. Cap. 823 S. Cap. 2123
		U.2.02.01.09.012		2025			
				2026			
2	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI – TRATTI SALTUARI	10.5	100.000,00	2024	100.000,00	Mutuo	E. Cap. 824 S. Cap. 2226
		U.2.02.01.09.012		2025			
				2026			
TOTALE ANNUALITA' 2024			190.000,00				

DESCRIZIONE - ANNUALITA' 2024		Missione Programma	IMPORTO progetto	CRONOPROGRAMMA		Finanziamento	Cap.
		Piano dei conti		Anno	Importo		
1	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI – TRATTI SALTUARI	10.5	100.000,00	2025	100.000,00	Mutuo	E. Cap. 824 S. Cap. 2226
		U.2.02.01.09.012		2026			
				2027			
TOTALE ANNUALITA' 2025			100.000,00				

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE:

La programmazione del Comune di Controguerra è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario.

Controguerra, 05/04/2023

Il Segretario
Fto. *Dott. Cristiano Quaglia*

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Fto. *Dott.ssa Marina Marchegiani*

Il Rappresentante Legale
Fto. *Ing. Franco Carletta*

